

Rose, Rose, Rose à mes yeux
James Ensor e la natura morta in Belgio 1830-1930
16.12.2023 – 14.04.2024

Noble Rose entre toutes les Roses, Rose des heures, Rose des vents, Rose altière des guerriers d'Angleterre, Rose diamantée, Rose nostalgique des pays ardents, Rose lunaire, Rose capitale, Rose songeuse des nuits d'été, Rose des poètes, soyez toujours Rose, Rose, Rose à mes yeux.
(James Ensor, "Discorso pronunciato a Ostenda al banchetto Claude Bernières- Premio Verhaeren", 1923)

Rose, Rose, Rose à mes yeux. James Ensor e la natura morta in Belgio 1830 – 1930

La mostra, che ha per curatori ospiti il Prof. Dr. emerito Bart Verschaffel e Sabine Taevernier, assistiti dal curatore del Mu.ZEE, il dr. Stefan Huygebaert (biografie in allegato), è un'anteprima interamente dedicata alla natura morta di James Ensor.

La natura morta è il trionfo del colore e della vita
(James Ensor a Edgar Picard, 1906)

Una cinquantina di dipinti dell'eminente produzione di Ensor in questo ambito, dai primi esempi borghesi alle nature morte "spettrali" degli anni Novanta fino agli esempi eterei e onirici dell'ultimo periodo, fungono da spina dorsale e da riferimento per una panoramica sulla natura morta in Belgio tra il 1830 e il 1930. In questo secolo, diversi pittori di talento cercano il modo in cui dare nuova linfa a questo genere, ridotto a qualcosa di appariscente e decorativo, privo di vena artistica, sia a livello pittorico che iconografico. Ensor ne illustra al contempo lo sviluppo generale e la sua eccezionale qualità.

James Ensor può, a giusto titolo, essere considerato un "game changer", un innovatore, un importante punto di collegamento tra gli artisti del XIX secolo e i modernisti. Insieme a contemporanei come Edvard Munch, Claude Monet o Odilon Redon, appartiene alla schiera di artisti dell'avanguardia europea del XIX secolo: la loro opera rappresenta un momento di raccordo nella storia dell'arte europea ed è quindi fondamentale per comprendere meglio la nascita e lo sviluppo del modernismo nel corso del XX secolo.

Rose, Rose, Rose à mes yeux. James Ensor e la natura morta in Belgio 1830 – 1930 propone anche e soprattutto una panoramica della tradizione accademica e decorativa del XIX secolo a partire da David De Noter fino a Frans Mortelmans, con numerosi pittori dimenticati, ma di

grande talento, che hanno ottenuto un grande successo durante la loro epoca, come Jean Robie e Hubert Bellis. Particolare attenzione è rivolta a pittrici completamente dimenticate come Alice Ronner e Georgette Meunier, nonché alla figura isolata di Henri De Braekeleer. Segue quindi una selezione di pittori che, già nell'ambito della tradizione accettata del modernismo, si è dedicata alla natura morta, senza tuttavia tradire i canoni del genere, come Louis Thevenet e Albert Saverys. Sono presenti anche alcuni pittori che, proprio come Ensor, attraverso il loro approccio pittorico e la costruzione dell'immagine, creano immagini estremamente individuali e forti, come Léon Spilliaert, Rik Wouters, Gustave Van de Woestyne e Walter Vaes.

La mostra si conclude con artisti che espandono fino quasi a far esplodere lo spazio fisso dell'immagine del "teatro delle cose": Jean Brusselmans, René Magritte, Marthe Donas e Frits Van den Berghe.

La mostra accoglie in comodato opere provenienti, ma non solo, dalla Kunsthalle di Mannheim, dal Museo d'Arte di Basilea, dal Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, dal Museo d'Orsay di Parigi, dal Museo di Belle Arti di Gand, dai nostri due partner museali i Musei Reali di Belle Arti del Belgio, a Bruxelles, e il Museo Reale di Belle Arti di Anversa, nonché da numerose istituzioni pubbliche e collezioni private di Paesi Bassi, Francia, Germania, Svizzera, Austria e Monaco.

Dominique Savelkoul, direttore del Mu.ZEE sull'importanza della mostra

"Quasi trent'anni dopo la mostra *Belgische stilleven- & bloemenschilderkunst* (Pittura floreale e natura morta del Belgio) **1750–1914** (ottobre 1994 – gennaio 1995), curata da Norbert Hostyn nell'allora Museo di Belle Arti di Ostenda, il nostro museo torna ad essere il luogo in cui scoprire la natura morta dipinta. Al tempo stesso, questa mostra permette al visitatore di scoprire opere che propongono la natura morta in modo diverso, che sfidano il genere, sia nella forma che nel contenuto. In questo modo, la mostra, proprio come il catalogo che l'accompagna, evoca artisti il cui nome è stato spesso dimenticato, proprio come le loro opere. La natura morta era un genere domestico che prosperava nella sfera privata, a cui anche le "artiste", escluse dall'accademia d'arte e dalla sfera pubblica, si dedicavano anima e corpo, e grazie al quale hanno creato il loro ambiente professionale di artiste, tra cui il Cercle des Femmes Peintres (1888–93). È, quindi, con orgoglio che mettiamo a confronto opere di Berthe Art, Louise De Hem, Georgette Meunier e altre artiste con le nature morte di Ensor e di altri colleghi artisti. La loro presenza, e in alcuni casi riscoperta, è perfettamente coerente con l'ambizione del Mu.ZEE, incentrata sull'arte belga dal 1880 ad oggi, di promuovere mai come in passato donne che hanno fatto la storia dell'arte. È quindi incoraggiante che per questa mostra il Mu.ZEE possa contare sul generoso sostegno del Fondo Marlein, così come gli Amici del Mu.ZEE possano fare affidamento sul sostegno della Lotteria Nazionale."

(dalla prefazione del catalogo *Rose, Rose, Rose à mes yeux. James Ensor e la natura morta in Belgio 1830-1930*)

Scenografia

In occasione di *Rose, Rose, Rose à mes yeux – James Ensor e la natura morta in Belgio 1830 – 1930*, "ultima mostra" in attesa dell'imminente ristrutturazione dell'edificio museale, Kris Coremans e Guy Châtel (ssa/xx- architetti) hanno dato vita a una scenografia speciale, che

crea un primo piano per la mostra, relegando dietro le quinte i numerosi incidenti spaziali dell'edificio attuale. La scenografia mette a confronto l'ex magazzino che ospita il Mu.ZEE con il modello museale del XIX secolo. La struttura in legno grezzo evoca i contorni di un museo classico con una sala centrale e gallerie laterali. Le nature morte vengono esposte sospese su un rivestimento di pioppo setoso. La struttura in legno più elaborata rimane visibile nei registri superiore e inferiore della struttura muraria. La sala centrale di Ensor forma un santuario, con un rivestimento continuo su tutto il perimetro. Nelle gallerie circostanti, dove è esposta l'applicazione decorativa ottocentesca della natura morta, il rivestimento presenta qui e là qualche interruzione per proporre prospettive e scorci, esaltando la presenza dell'edificio museale esistente come contesto visibile. La sala dedicata alla messa in discussione e alla problematizzazione modernista del genere "natura morta" si discosta del rettangolo convenzionale con due pareti inclinate. Conduce poi all'Epilogo, dove i dipinti che caratterizzano la dissoluzione del genere vengono esposti su pareti museali bianche (Guy Châtel, 30.11.2023).

Catalogo

Vogliamo porgere i nostri ringraziamenti alla casa editrice Mercatorfonds che in occasione di questa mostra pubblica un catalogo omonimo, contenente non solo una panoramica delle opere esposte, ma anche affascinanti contributi sul significato della natura morta nell'opera di James Ensor e sulla storia della natura morta in Belgio.

Il catalogo è disponibile in neerlandese, francese o inglese e può essere acquistato presso il punto vendita del Mu.ZEE al prezzo di € 45.

Mu.ZEE
Romestraat 11
8400 Ostenda

Martedì- domenica

10:00- 17:30 – chiuso lunedì 25.12 e 1.1

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito web www.muzee.be

Contatto: info@muzee.be - 32 (0)59 56 45 89

Ufficio stampa

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito web www.muzee.be

Contatto: pers@muzee.be - 32 (0)473 53 38 15

I curatori

Bart Verschaffel è un filosofo e critico d'arte, professore emerito dell'Università di Gand. Dal 2017 è responsabile del programma espositivo del centro artistico VANDENHOVE dell'università UGent. In passato è stato anche curatore, ma non solo, di Piranesi. La collezione dell'Università di Gand (Museo di Belle Arti di Gand, 2008), e di Bob van Reeth, architetto (BOZAR, 2013). È autore di numerose pubblicazioni sull'arte, sulla filosofia dell'arte e sull'estetica, con studi sulla natura morta e sui generi pittorici, studi su artisti, come Giambattista Piranesi, Antoine Wiertz, James Ensor, Giorgio De Chirico, René Magritte, Balthus, e molti artisti contemporanei belgi e internazionali. È stato sceneggiatore di film televisivi di Jef Cornelis sull'arte moderna e contemporanea, e attualmente è direttore della classe degli artisti dell'Accademia Reale Fiamminga del Belgio. Principali pubblicazioni monografiche sull'arte e sugli artisti: *À propos de Balthus. Le Roi des Chats, Le regard sondeur* (A&S/books Gand, 2005); *Nature morte, portrait, paysage. Essais sur les genres en peinture* (La Lettre Volée, Bruxelles, 2007); *Il caso dell'arte. Sulla conoscenza, la critica e la bellezza* (A&S/books Gand, 2011); *What is real? What is true? Picturing Figures and Faces* (VANDENHOVE- A&S/books Gand, 2021); *What Artistry Can Do. Essays on Art and Beauty* (Edinburgh UP, 2022).

Sabine Taevernier ha conseguito un master in storia dell'arte. È esperta d'arte, consulente di collezioni pubbliche e private e, dal 1983, curatrice indipendente specializzata in arte del tardo XIX secolo e del XX secolo. Ha organizzato mostre sul simbolismo, sull'espressionismo e su James Ensor in collaborazione con i musei di Gand, Anversa, Milano, Rotterdam e Francoforte. Ha lavorato come esperto per il dipartimento di Arte Impressionista, Moderna e Contemporanea di Christie's dal 1988 al 1998. È membro fondatore del Comitato consultivo Ensor (2002). Dal 2019 è vicepresidente del Comitato per la conservazione dei beni culturali mobili delle Fiandre (Topstukkenraad) e da gennaio 2022 è direttore della Fondazione Re Baldovino. Insieme a Robert Hoozee ha scritto una monografia sui disegni e le stampe di James Ensor (Anversa, Mercatorfonds 1987), e ha partecipato alla maggior parte delle mostre su Ensor, tra cui Parigi, Museo du Petit Palais, James Ensor, 1990; Bruxelles, Musei Reali di Belle Arti del Belgio, James Ensor, 1999; New York, The Drawing Center, *Between Street and Mirror: The Drawings of James Ensor*, 2001; New York, Museum of Modern Art, James Ensor, 2009; Parigi, Museo d'Orsay, Ensor, 2009/2010; Chicago, James Ensor: *The Temptation of Saint Anthony*, 2014/2015; New York, Gladstone Gallery, James Ensor. *An intimate portrait*, 2021/2022.

Stefan Huygebaert, responsabile del progetto, è curatore del Mu.ZEE di Ostenda, dove si occupa di progetti espositivi e di ricerca sull'arte intorno al 1900, in particolare su Léon Spilliaert e sulle mostre *Anna Boch. Un viaggio impressionista* (2023) e *Rose, rose, rose à mes yeux. James Ensor e la natura morta in Belgio 1830–1930* (2023–2024). Ha lavorato per dieci anni come ricercatore pre e post dottorato presso l'Università di Gand. È ricercatore, docente e autore di pubblicazioni sui diversi aspetti dell'arte del lungo XIX secolo (1789–1914), tra cui l'iconografia giuridica, il simbolismo, il pittoresco e la cartolina.

Ensor2024

Il 2024 nelle Fiandre e a Bruxelles sarà all'insegna di James Ensor. Si commemorerà infatti il 75° anniversario della morte del maestro di Ostenda. Ostenda e Anversa uniscono le forze per una celebrazione tanto affascinante quanto complementare di questo anno dedicato a Ensor. Da dicembre 2023 ad agosto 2024 Ostenda propone un programma museale e un variegato festival cittadino in onore di Ensor. A settembre 2024, Anversa raccoglierà la fiaccola con quattro diverse mostre di livello internazionale, distribuite in tutta la città. A inaugurare le celebrazioni sarà Ostenda, città dove Ensor ha vissuto e lavorato per quasi tutta la sua vita, e più precisamente il Mu.ZEE con la mostra *Rose, Rose, Rose, à mes yeux. James Ensor e la natura morta in Belgio 1830-1930*.

“Dopo l’anno dedicato a Bruegel, Rubens e Van Eyck, il governo fiammingo ha deciso di stanziare 4,5 milioni di euro per la realizzazione dell’anno Ensor 2024. Si tratta di un contributo ingente, necessario, tuttavia, per concretizzare le nostre ambizioni internazionali. Il patrimonio fiammingo e l’arte dei nostri maestri fiamminghi rimangono un biglietto da visita per le Fiandre di ieri e di domani” (Ministro-Presidente Jan Jambon).

L’elenco e le informazioni relativi a tutte le mostre, alle attività e agli eventi che si svolgono a Ostenda e ad Anversa sono consultabili sul sito web <https://www.ensor2024.be>.

Partner

Il Mu.ZEE desidera ringraziare calorosamente tutti i suoi partner per il loro sostegno a questa mostra e a tutte le altre iniziative di questo progetto.

In primo luogo, la Comunità fiamminga. **Ensor2024** è stato qualificato dal governo fiammingo come un evento di punta. Il contributo viene erogato nell'ambito delle risorse di EventFlanders, la partnership tra il Dipartimento Cultura, Gioventù e Media, Sport Fiandre, Turismo Fiandre e il Dipartimento della Cancelleria e degli Affari Esteri.

La città di Ostenda, il Fondo Radio Marlein gestito dalla Fondazione Re Baldovino, gli Amici del Mu.ZEE, che a loro volta hanno il sostegno della Lotteria Nazionale, nonché i media partner Knack, Le Soir e Klara.

Ensor2024



De Standaard

LE SOIR

knack



Koninklijke Musea
voor Schone Kunsten van België



Met dank aan onze museale partners :